

## COLLETTIVITA' BORG

Borg (una razza anomala):

la forza della non consapevolezza

di 5 di 5 (Marzia Luciano) e 3 di 5 (Claudio Petricola)

Come ci si difende da un terremoto? Cosa si dice ad un uragano perché non ci spazzi via la casa? In che lingua si prega un Borg? Nessuna!

I Borg non ascoltano, i Borg non "partecipano", i Borg non perdonano. I Borg seguono la loro strada, così come la lava appena traboccata da un cratere.

I Borg assimilano, non fanno del male, non fanno del bene, operano senza rancore, senza cattiveria, non conoscono pietà, non ragionano. È immaginabile una razza più spaventosa?

Con i Borg non c'è speranza, l'ha capito a sue spese anche il bonario Picard, l'uomo che ha compreso l'Entità di Cristallo!

Pensare alla razza borg non mette addosso solo paura, ma angoscia, poiché a priori sappiamo che nulla potrà fermarli se non la forza.

Qualcuno, però, ai piani alti della Paramount se ne deve essere reso conto, perché si è tentato subito di 'umanizzarli'... ed ecco Hugh, la Regina di *Primo Contatto* e 7 di 9.

Abbiamo così scoperto, con un bel sospiro di sollievo, che un Borg sradicato dalla Collettività può essere "rieducato" e persino utilizzato come membro dell'equipaggio di una Nave Federale. E poi ci siamo commossi nel guardare gli occhioni tristi di Hugh in *Io, Borg* e forse qualcuno si è anche compiaciuto nel seguire la scena finale del ritorno a casa, mentre con un ultimo sguardo verso La Forge ci rendeva partecipi del suo dramma: essere consapevolmente un Borg.

In *Primo Contatto* abbiamo poi incontrato la sinuosa regina, l'unica capace di dire 'io', colei che dirige e dunque pensa. Poco umana nel corpo, ma assai nel diabolico animo, che da brava donna attempata e potente cerca il compagno ideale con il quale condividere l'esistenza. Non le basta però uno schiavo (sarebbe così poco eccitante...), ma desidera un essere pensante, consapevole. Picard sembra il prescelto, ma l'impossibilità dell'impresa la fa ripiegare su Data, che di circuiti ne ha già abbastanza per suo conto. Così, se all'umano Picard sono praticati innesti, all'androide Data è donata pelle umana (da che la certezza che la nostra vuole accanto per forza un incrocio).

Intanto apparecchia ai terrestri un nefasto destino, con piacevole scrupolo, felice di infliggere dolore, anche se s'atteggia da ispirato filosofo per tutto il tempo.

Pericoloso essere senza dubbio, eppure scontato, lo stereotipo del classico nemico: cattivello, borioso, sprezzante come può esserlo ogni pazzo il cui unico scopo è conquistare mondi.

Ma la razza Borg è tutt'altra storia. Hugh, 7 di 9 o la regina ci fanno dimenticare solo per pochi istanti che la forza in effetti regna nella Collettività. È la loro aggregazione che confonde e sconforta, perché segue regole a noi ignote, tracciati mentali che non ci appartengono. Quando d'improvviso i Borg ci rivolgono contro il viso e avanzano inarrestabili dritti verso di noi, sappiamo che la fine è prossima, ma non la fine che ogni umano s'attende, no, sarebbe troppo comodo! Sappiamo che presto tubi e circuiti si sostituiranno alla carne, e la temuta morte sarà inutilmente invocata. Potremmo difenderci, certo,

ma con quale possibilità di riuscita? Tre, quattro cadrebbero forse ai nostri piedi, ma gli altri? I Borg non s'impressionano, non temono, non hanno nulla da perdere e nello stesso tempo non bramano nulla se non perseguire uno scopo: l'assimilazione. Noi perdiamo la nostra amata libertà, la vita, loro nulla! La lotta è impari, il nemico inarrestabile, la sconfitta certa. I Borg sono forti perché la loro coscienza collettiva è tutto ciò che hanno e di cui necessitano. Sarà forse anche questo il loro limite? Non vi resta che sperare, perché se così non fosse la fine è solo questione di tempo.

"Noi siamo i Borg. La resistenza è inutile. Sarete assimilati."



**STIC**  
STAR TREK ITALIAN CLUB